

92 Ri

50 + 1 anni del
Gruppo Dr. Risch

VIEW

INDICE

- 3** Editoriale
50 + 1 Una combinazione di numeri ricca di eventi
- 4** Intervista con il fondatore Dr. sc. nat. Gert Risch
Communications & Marketing
Gruppo Dr Risch
communications@risch.ch
- 8** Dal becco Bunsen alla tecnologia a chip –
50 anni del laboratorio Dr. Risch in time-lapse
Communications & Marketing
Gruppo Dr Risch
communications@risch.ch
- 10** 16 sedi – Fatti e cifre
Communications & Marketing
Gruppo Dr Risch
communications@risch.ch
- 12** Principali risultati del sondaggio clienti
Sonja Walser, Marketing Specialist
Gruppo Dr Risch
sonja.walser@risch.ch
- 14** Nuove linee guida e strategia
Communications & Marketing
Gruppo Dr Risch
communications@risch.ch
- 16** Nuovo nome, nuovo logo, nuovo aspetto
Communications & Marketing
Gruppo Dr Risch
communications@risch.ch
- 18** Uno sguardo a Disposan AG
Patrick Huber, Amministratore delegato di
Disposan AG
patrick.huber@disposan.ch
- 19** Sampling Station –
Piattaforma per la gestione autonoma
degli ordini di SARS-CoV-2
Yvonne Weishäupl, Responsabile Team Sviluppo software /
Senior Application Developer
Gruppo Dr Risch
yvonne.weishaeupl@risch.ch
- 20** Lo studio COVI-GAPP
presenta risultati soddisfacenti
Kirsten Grossmann, MSc, Responsabile dello studio COVI-GAPP
Gruppo Dr Risch
kirsten.grossmann@risch.ch
- 22** La pandemia può essere messa sotto scacco
mediante test di massa?
Dr. Daniel Caminada, Head Innovation & Product Management
Gruppo Dr Risch
daniel.caminada@risch.ch
- 24** Collaborazione smart con Procomcure
Manuel Hug, Corporate Communications Manager
Gruppo Dr Risch
manuel.hug@risch.ch
- 26** Vaccini e pandemia da coronavirus –
Dal salto di specie all'istruzione immunologica
Dr. med. Markus Gassner, FMH per Medicina interna,
Allergologia e Immunologia clinica
Grabs
m.gassner@hin.ch
- 29** Il Long-Covid mi preoccupa.
Ovvero: cura prima finxit –
Un saggio medico-antropologico
Dr. med. Michael Holzapfel, Co-Primario
Clinicum Alpinum Gaflei / LI
michael.holzapfel@clinicum-alpinum.li
- Colophon**
Responsabili del contenuto di questo numero:
Prof. Dr. med. Lorenz Risch, PhD MHA
Dr. med. Martin Risch, FAMH
- Layout / concezione**
IDconnect design solutions id-connect.com
Dr. Risch, Communications & Marketing, Vaduz



SN EN ISO / IEC 17025:2018
ISO / IEC 17025:2017
Accreditato da SAS *

50 + 1

UNA COMBINAZIONE DI NUMERI RICCA DI EVENTI

Cara lettrice, caro lettore

La storia di successo del gruppo Dr. Risch è iniziata il 15 maggio 1970, giorno in cui nostro padre Gert Risch fondò – con visione, coraggio e grande passione – il «Laboratorio medico Dr. G. Risch». Da oltre 50 anni ci impegniamo a favore della salute umana e oggi siamo uno dei laboratori leader in Svizzera e nel Liechtenstein.

Abbiamo colto l'occasione dell'anno dell'anniversario 2020 per riallineare i mattoni del successo degli ultimi 50 anni. Ne sono nate le nostre nuove linee guida con visione, missione e valori e un nuovo aspetto aziendale. Il marchio «Dr Risch» è fresco, creativo e sta per apertura, chiarezza e lungimiranza. Anche la nostra rivista per i clienti è stata oggetto di un restyling. Con un nuovo nome e un mix di tematiche ricalibrato intendiamo divulgare le più recenti conoscenze della medicina di laboratorio e fornirvi interessanti scorci del vostro laboratorio partner: il gruppo Dr. Risch.

Abbiamo alle spalle 91 numeri di successo della nostra rivista per i clienti: il «Röhrliposcht» (1992) si è egregiamente evoluto, prima in «Riport» e poi nell'attuale «RiView». Una componente fissa di ciascuno dei 91 numeri sono stati gli Editoriali, sempre creativi, incisivi e anche divertenti, di nostro padre Gert Risch. Dopo l'ultimo numero, lo «Speciale Riport COVID-19», egli ha deciso di mettere la rivista per i clienti totalmente nelle nostre mani. A nome dell'intero gruppo Dr. Risch ringraziamo sentitamente Gert Risch per il suo straordinario impegno, declinato nell'arco di decenni, quale curatore ed editore.

Con il motto «50 + 1» affrontiamo ora, nel numero 92, il nostro anno dell'anniversario. Ripercorriamo i 50 anni di storia del laboratorio, riflettiamo sugli sviluppi attuali e azzardiamo delle previsioni. Il «+ 1» sta a simboleggiare la pandemia da COVID-19, che ci attanaglia da ormai oltre un anno. Ricalcando il nostro speciale sul COVID-19 dell'inverno 2021, affrontiamo anche qui tematiche di grande attualità. I contenuti di questo numero fresco di stampa comprendono lo studio COVI-GAPP con i primi risultati, gli screening a tappeto nazionali, ma anche articoli sul post-COVID, sulla tematica delle vaccinazioni e sulle collaborazioni smart in materia di COVID del gruppo Dr. Risch.

Vi auguriamo una piacevole lettura della RiView. Restate in salute.

Cordiali saluti



Dr. med. Martin Risch, FAMH



Prof. Dr. med. Lorenz Risch, PhD MPH

Communications & Marketing
Gruppo Dr. Risch

INTERVISTA CON IL FONDATORE DR. SC. NAT. GERT RISCH



Signor Risch, la storia aziendale dell'odierno gruppo Dr. Risch è iniziata nel 1970. Di cosa va particolarmente orgoglioso?

La medicina di laboratorio è una disciplina medica specifica scientificamente fondata e in rapida evoluzione. La sua rilevanza sistemica non è mai stata tanto chiara quanto in questa pandemia da COVID-19. Il sapere raddoppia all'incirca ogni cinque anni, il che è tanto impegnativo quanto eccitante. Che assieme ai miei figli e a tutto il team di laboratorio siamo riusciti a tenere il passo con questi sviluppi vertiginosi è un qualcosa di cui mi sento orgoglioso. E anche che, nel corso dei decenni, siamo riusciti a costruirci una buona reputazione sia in Svizzera che nel Liechtenstein è un altro dato di fatto di cui tutte le parti coinvolte possono andare giustamente fiere. Per questo ringrazio tutti sentitamente.

Cosa significa per lei personalmente l'anniversario dei 50 anni?

Tutte le colleghe e i colleghi miei coetanei dicono lo stesso. Il tempo vola. Ci si chiede, ma davvero sono trascorsi 50 anni? È successa una quantità di cose incredibile, gran parte delle quali sono ancora nei miei ricordi, ma non più presenti. Vivo nel presente. È questo che mi interessa e mi affascina. Il bello è che ci sia un anniversario dei 50 anni da festeggiare. È un'occasione per riflettere. Niente di più.

C'è stato un motivo concreto per osare il grande passo dell'indipendenza?

In fondo aveva ottime prospettive di carriera come direttore di laboratorio.

Non avevo mai sentito la vocazione dell'imprenditore. È stata più la percezione esterna che ha fatto di me un imprenditore. Oggi è inimmaginabile, ma allora le aziende internazionali contattavano noi studenti con offerte di lavoro interessanti. Il giorno successivo il mio dottorato ho accettato un posto come direttore di laboratorio. È finita dopo soli tre mesi e il 15 maggio 1970 ho realizzato il mio piano originario di fondare, in autonomia, un mio laboratorio e di inaugurare una farmacia assieme a mia sorella Monika.

Quali sono state, a suo parere, le pietre miliari fondamentali nello sviluppo della sua azienda?

Per noi è sempre stata importantissima la vicinanza alla clientela, direttamente sul posto. Nel 1975 abbiamo osato fare il grande passo in Svizzera con il rilevamento di un laboratorio a Sciaffusa. Nell'ottobre 2004, dopo che la specializzazione dei figli in medicina di laboratorio era praticamente conclusa, abbiamo avviato un grande laboratorio a Berna e uno a Lugano. Da allora si sono aggiunte tante altre sedi. Inoltre ci teniamo ad ambienti di laboratorio moderni e attraenti. Penso in particolare all'anno 2000 quando, per la prima volta, abbiamo realizzato un «nuovo edificio dedicato al laboratorio». Altre pietre miliari sono state l'ampliamento del reparto IT, il consolidamento dei settori marketing e comunicazione e la professionalizzazione del reparto personale. Con l'aumento dei dipendenti di oltre 500 unità solamente negli ultimi 16 anni è stato necessario adattare all'organico anche la struttura dirigenziale.

Nella storia del gruppo Dr. Risch ci sono stati anche momenti difficili?

Per chi lavora in proprio non ci sono giornate senza problemi. Un brutto colpo è stato quando nel 2005 abbiamo avviato in contemporanea due grandi laboratori a Berna e a Lugano praticamente «dal nulla» e a novembre il Consiglio federale di allora ha tagliato la tariffa, con effetto da inizio anno, del dieci per cento. Altrettanto devastante è stata la comunicazione dell'UFSP nel 2014 secondo cui ai sensi della «Legge territoriale», dopo decenni e con effetto immediato, non sarebbe più stato consentito l'ulteriore rimborso delle prestazioni rese all'«estero». Ciò ha fatto sì che non potessimo più utilizzare per lo scopo previsto il nuovo laboratorio già semi-terminato a Vaduz e che dovessimo approntare, in tempi record, una nuova sede nella vicina Svizzera. Con velocità quasi incredibile, nel giro di 15 mesi l'abbiamo acquistata nella vicina Buchs SG e riconvertita in un grande laboratorio moderno. Il risultato è estremamente soddisfacente, poiché con il settimo laboratorio da me costruito venne creato un nuovo standard per i laboratori. La mia esperienza è, ancora una volta, la stessa: «Nella vita sconfitte e fregature sono sempre l'occasione per evoluzioni positive». Ciò vale anche per le mie ambizioni politiche.

In che misura è cambiato il settore negli ultimi 50 anni?

I requisiti normativi riguardanti l'assicurazione qualità e il settore della protezione dei dati sono cresciuti enormemente. I committenti sono divenuti più esigenti poiché, a loro volta, sono maggiormente sotto pressione, ma anche il lavoro di laboratorio in sé è cambiato immensamente. Nei laboratori medici non si usano più pipette, piastre riscaldanti, becchi Bunsen o miscelatori. Al loro posto utilizziamo analizzatori ad alte prestazioni, a cui trasmettiamo gli ordini mediante computer da laboratorio. I risultati sono attribuiti ai referti previa convalida tecnica e medica e quindi i referti sono inviati a ospedali e studi medici, nella maggior parte dei casi, online. La contabilità non è ancora completamente digitalizzata. Però vi possono essere delle eccezioni, se i grandi destinatari delle fatture lo desiderano.

Parola chiave digitalizzazione. Sembra starle molto a cuore.

Per quanto riguarda la digitalizzazione nella sanità, da oltre due decenni «se ne fa solo un gran parlare». Per paura, gran parte degli sviluppi che in altri paesi europei sono già stati attuati da tempo sono stati ritardati. Al riguardo non posso nascondere una gran rabbia, anche perché da anni faccio notare, con spirito missionario, come l'assistenza medica potrebbe venir notevolmente migliorata mediante la digitalizzazione, nell'interesse di tutte le parti. La medicina basata sull'IT è più effi-

«Le sconfitte sono l'occasione per evoluzioni positive.»

ciente, rapida ed economica, oltretutto a fronte di una miglior qualità. Un esempio paradigmatico di come dovrebbero andare le cose in generale è rappresentato dall'attuale digitalizzazione quale ausilio al superamento della pandemia da COVID-19.

Quando è venuto personalmente a contatto per la prima volta con le possibilità offerte dalla digitalizzazione?

Nel laboratorio centrale dell'ospedale universitario di Zurigo mi interessavo già nel 1965 dei due settori «Organizzazione» e «Approvvigionamento». Ciò comprendeva ovviamente il flusso di dati – allora ancora cartaceo – che sono riuscito a migliorare in maniera decisiva. Inoltre mi era stato affidato l'incarico di chiarire come si potesse automatizzare l'enorme flusso di dati quotidiano. Questa questione si poneva in misura sempre maggiore anche nel mio primo laboratorio privato. I primi programmi per laboratori furono scritti dall'Ing. Gebhard Frick, con me responsabile delle specifiche e del design. Successivamente si è aggiunto il Dr. Ernst Hilti, che è riuscito a connettere online anche gli analizzatori più difficili. Il sistema di gestione per laboratori LABODATA venne venduto soprattutto in Svizzera, ma anche in Austria e Germania. I sistemi attuali sono più prestanti, ma non migliori per quanto riguarda la semplicità d'uso.



L'Ing. Gebhard Frick e il Dr. sc. nat. Gert Risch (da sinistra) presentano nel 1980 il loro innovativo sistema di gestione per laboratori alla fiera MEDICA di Düsseldorf

«La pensione? Che noia!» – è stato questo il titolo di una sua intervista pubblicata di recente. Quindi lavora ancora volentieri? Continua ancora a lavorare regolarmente come prima?

Per me il lavoro è in primo luogo «divertimento» e, solo a latere, «mantenimento». Il mio impegno ha l'unico scopo di migliorare ulteriormente quanto iniziato. Le aziende sono, di per sé, opere incompiute. Ogni miglioramento, per quanto minimo, fa piacere.

In quanto scalatore ormai anziano so per esperienza come il raggiungere la vetta ripaghi per tutta la fatica. L'ultima volta che mi sono ritrovato super-impegnato è stato da fine ottobre a metà marzo 2021. Anch'io sono stato costantemente coinvolto nella gestione della hotline COVID-19 e nel rispondere alle tante mail che arrivavano. L'ho fatto per dare una mano, per quanto mi sia stato possibile, ai nostri dipendenti, che ancora oggi continuano a lavorare giorno e notte. In definitiva ci tenevo a comunicare alle tante persone intimorente che si erano sottoposte ai test i loro risultati e a permettere a chi voleva viaggiare di salire in aereo, spesso all'ultimo momento.

«Per me il lavoro è divertimento.»

Imprenditorialità e vita privata – come si conciliano?

La pressione è altissima, in particolare in questo periodo. In effetti purtroppo i miei figli non hanno praticamente più una vita privata. Attendiamo tempi più normali. Tutta la famiglia è amante dello sport e della cultura, ma al momento tutto ne risente. A mia moglie e alle mie nuore va tutto il mio apprezzamento per aver saputo tener testa a queste sfide. L'imprenditorialità ha anche i suoi lati oscuri.

«Nel frattempo ho mancato il pensionamento di oltre 20 anni. È la cosa migliore che mi sia successa!»

Nel 2011 ha ceduto la direzione dell'azienda ai suoi figli Prof. Dr. med. Lorenz Risch e Dr. med. Martin Risch. Quindi il gruppo Dr. Risch è oggi uno dei pochi laboratori medici in posizione di leadership a essere anche un'azienda a conduzione familiare nelle mani di medici. Il futuro dei suoi figli è stato deciso già nella culla?

Niente affatto. I nostri figli hanno scelto la loro professione personalmente e autonomamente. Probabilmente la ragione decisiva è stato il mio entusiasmo per la medicina di laboratorio. Durante il periodo della loro formazione sicuramente hanno potuto approfittare delle mie esperienze. Sapevo benissimo da chi e presso chi fosse possibile ottenere gli insegnamenti migliori. In ogni caso sono trasalito quando entrambi, a cena, mi hanno comunicato a sorpresa, poco prima di iniziare gli studi, quale professione avessero scelto. Sapevo che la formazione professionale all'università e negli ospedali sarebbe durata almeno dodici anni. Questo voleva dire per me un'età della pensione oltre ai 70 anni, cosa a cui ai tempi non aspiravo affatto. Nel frattempo ho mancato il pensionamento di oltre 20 anni. È la cosa migliore che mi sia successa!

Le circostanze attuali impongono di interrogarla, nella sua veste di specialista in medicina di laboratorio, riguardo alla pandemia da COVID-19: come la vede?

L'ulteriore evoluzione della pandemia da COVID-19 è incerta. Tutto fa supporre che il COVID-19 non ce lo leveremo più di torno. Ho l'impressione che stiamo disputando una corsa testa a testa, ora quel che conta è la velocità delle mutazioni rispetto allo sviluppo dei vaccini. Al momento, il virus del COVID-19 è in vantaggio di una lunghezza.

Al riguardo ricordo i miei costanti ammonimenti in seno a una Commissione governativa già all'incirca 30 anni fa. Per me era chiaro che la minaccia più grande per noi esseri umani derivasse dalla microbiologia. Già allora soffrivano e morivano più persone per infezioni che non per eventi bellici. Questo timore si fondava sulle esperienze di mio padre quale studente di medicina. Nel suo comune natale, Triesen, l'«influenza spagnola» fece tantissime vittime anche tra i più giovani. Anche la sua lotta, in qualità di Medico cantonale, contro la tubercolosi allora imperverante era oggetto di continue discussioni in famiglia. Se l'umanità non imparerà le lezioni delle pandemie, allora saranno le pandemie a insegnare agli esseri umani quali sono i comportamenti sani. La microbiologia vincerà questa battaglia.

Che desideri ha per il futuro – per lei in privato e per il settore?

Per me personalmente l'unico desiderio è quello di rimanere sano e attivo ancora per un po'. Magari mi deciderò a riassumere per iscritto o per immagini le tante esperienze ed eventi importanti. Ho una marea di documenti che ho raccolto e che attendono da tempo di essere messi in ordine. Temo però che mi manchino sia la voglia che la pazienza. Per quanto riguarda la medicina di laboratorio prevedo che diventerà una disciplina medica specifica sempre più importante. Sarà in grado di supportare i medici nella diagnosi e nel monitoraggio delle terapie, sempre meglio e sempre più velocemente. Si tratta, in primo luogo, di prevenire le malattie o, nel caso queste insorgano, di alleviarle più rapidamente possibile. Ma altrettanto importante è la profilassi. Al centro dei cambiamenti futuri vi sarà la genetica.

SUL FONDATORE DELL'AZIENDA

DR. SC. NAT. GERT RISCH

Gert Risch nacque il 29 maggio 1937, in Liechtenstein, terzo di otto figli, del Dr. med. Martin Risch e di Josefina Goop. Frequentò le scuole elementari e i primi anni del ginnasio nel Liechtenstein e quindi conseguì la maturità confederale presso il Collegio St. Fidelis a Stans. Dopo un soggiorno a New York, dove lavorò come pellettiere, studiò Farmacia al Politecnico federale di Zurigo (ETH). Successivamente completò la specializzazione quadriennale in Medicina di laboratorio presso l'Ospedale universitario di Zurigo, che costituì il fondamento per il suo dottorato al Politecnico federale di Zurigo. L'11 aprile 1966 sposò Esther Buchmann. Dal matrimonio nacquero due figli, Lorenz e Martin. Dopo aver lavorato come medico di laboratorio nel Cantone dei Grigioni, nel 1970 Gert Risch decise di aprire – assieme alla sorella – una farmacia e un laboratorio al Laurentiusbad di Schaan, nel Liechtenstein. Nel 1975 seguì il rilevamento di un laboratorio a Sciaffusa. La prima pietra della storia di successo dell'odierno gruppo Dr. Risch con 16 sedi era stata così posata.

DAL BECCO BUNSEN ALLA TECNOLOGIA A CHIP



Communications & Marketing
Gruppo Dr. Risch

50 ANNI DEL LABORATORIO DR. RISCH IN TIME-LAPSE

Quel che esordì, nel 1970, con due persone in un piccolo laboratorio sulla Landstrasse a Schaan, è oggi un gruppo aziendale operante nell'intera Svizzera. Con oltre 600 dipendenti in 16 sedi dispone di competenze complete nella diagnostica di laboratorio e rivendica la leadership nel campo della medicina di laboratorio.

Il 15 maggio 1970 il Dr. sc. nat. Gert Risch – che aveva scoperto la propria passione per le scienze naturali al becco Bunsen nello studio medico del padre – fondò nell'edificio della Clinica di riabilitazione Laurentiusbad, sita al numero 97 della Landstrasse di Schaan, il «Laboratorio medico Dr. G. Risch» con un'assistente di laboratorio come «organico». La Chimica clinica iniziava allora a prendere piede quale campo specialistico a sé stante. Gert Risch comprese precocemente il segno dei tempi. Ma capì anche che, se da un lato l'alta qualità della diagnostica costituisce il fondamento di qualunque laboratorio di successo, per scegliere il proprio laboratorio la clientela pretende anche dei vantaggi aggiuntivi. Perciò poco dopo istituì un servizio di ritiro dei campioni e nei fine settimana.

La digitalizzazione già allora quale priorità: Esther Risch (moglie di Gert Risch) e Monika Risch (sorella) (da sinistra) nel 1980 nel laboratorio di Schaan / LI



DA LABORATORIO A PIONIERE DEL SOFTWARE

Quel che non sfugge a Gert Risch sono i potenziali che deriverebbero da un'espansione dell'azienda. Nel 1975 il laboratorio compie dunque un passo da gigante - per i tempi, al di là della regione - e acquisisce il laboratorio Quidort a Sciaffusa. L'allora titolare considera l'acquisizione la soluzione ideale per la successione e affida - tanto i dipendenti quanto la clientela - al giovane imprenditore del Liechtenstein, cui si aprono così le porte del mercato svizzero dei laboratori. Questo enorme accrescimento delle capacità di laboratorio, distribuite su due sedi relativamente distanti una dall'altra, richiede degli adeguamenti dell'organizzazione.

A questi tempi Gert Risch si occupa intensamente delle problematiche dell'IT inerenti la registrazione, il trattamento e la trasmissione dei dati di laboratorio. Al riguardo sviluppa idee visionarie, in parte per superare la distanza fisica tra i due laboratori e, in parte per semplificare il trattamento e la trasmissione dei referti ai richiedenti. Oltre a un servizio d'eccellenza e al coraggio degli investimenti entra così in una terza dimensione, che sarà di fondamentale importanza per il futuro successo del gruppo e che oggi è sulla bocca di tutti con il termine digitalizzazione.

Dedito per tutta la vita alla tecnologia informatica, prende l'iniziativa nel momento in cui constata che il mercato non offre programmi di laboratorio idonei: nel 1975 fonda quindi l'azienda Labodata AG, che si prefigge di automatizzare la gestione dei laboratori e di sviluppare software propri. Il sistema informatico di laboratorio così creato sarà successivamente installato in altri 15 laboratori - tra l'altro anche in istituti universitari.



Cessione della direzione dell'azienda dal Dr. sc. nat. Gert Risch ai figli Prof. Dr. med. Lorenz Risch e Dr. med. Martin Risch nell'anno 2011

DALLA CRESCITA CONTINUA A QUELLA RAPIDA

Per l'espansione e l'ampliamento dell'azienda Gert Risch punta su collaboratori motivati e dall'ottima formazione, il cui numero cresce costantemente, per quanto all'inizio ancora a rilento. Inoltre dà la priorità a un servizio clienti sempre migliore nonché all'acquisto di nuovi analizzatori, sempre più grandi e prestanti. Ciò avviene quasi contemporaneamente all'introduzione sul mercato delle apparecchiature, il che assicura all'azienda un vantaggio piccolo, ma spesso decisivo rispetto ai concorrenti.

Con il graduale ingresso del Prof. Dr. med. Lorenz Risch e del Dr. Martin Risch nel Centro medico Dr. Risch, da un lato si compie il passaggio verso una vera e propria azienda a conduzione familiare e, dall'altro anche quello verso il gruppo aziendale. Nel 2004, quando vennero aperti altri due laboratori medici a Lugano e Berna, il tempo della crescita moderata ebbe fine. La visione aziendale, che prevede la costruzione di una rete di sedi di laboratorio per migliorare il servizio regionale, prende sempre più forma.

TALE PADRE, TALI FIGLI

Dopo aver diretto il laboratorio per oltre quarant'anni, nel 2011 Gert Risch affida la direzione operativa del gruppo ai due figli, Lorenz e Martin, il che in parte era già avvenuto senza grandi squilibri di tromba prima della

transizione ufficiale degli incarichi. Tale transizione fluida garantisce la massima continuità possibile nella conduzione dell'azienda familiare, in quanto già da tempo i figli sono intensamente coinvolti nelle mansioni direttive e seguono progetti importanti. Di questi fanno parte, da un lato, i lavori scientifici e, dall'altro, le questioni strategiche e di economia aziendale, di cui si occupano integrandosi al meglio. Nel 2015 il gruppo è stato fatto confluire in una fondazione di famiglia. La famiglia Risch adotta così precauzioni atte a far sì che la cultura aziendale familiare venga preservata anche in futuro e che il rapporto di fiducia istituito con richiedenti, partner e autorità prosegua.

Il successo economico si accompagna a valori etici, medici e sociali. Oggi come allora, l'azienda si caratterizza per persone che si impegnano per il progresso della medicina di laboratorio e vi contribuiscono in prima linea. Con competenze complete nella diagnostica di laboratorio e dei propri contributi alla ricerca, il gruppo rappresentato in 16 sedi - che è uno dei leader nella medicina di laboratorio - rientra ormai nel novero delle principali aziende di medicina di laboratorio in Svizzera.

AARAU

L'ex laboratorio speciale Prof. W. Bürgi è stato rilevato dal gruppo Dr Risch nel 2008.

- Andrologia, biochimica
- 40 m²

Ziegelrain 25 5000 Aarau
T +41 58 523 35 84 (Gio)
andrologie@risch.ch

BERNA

Dal 2004 la sede di Berna-Liebefeld è il nostro centro di competenza per la regione Espace Mittelland.

- Laboratorio privato più grande della regione
- Primo laboratorio privato in Svizzera con sistema BD Kiestra TLA
- Ampia gamma di analisi dell'intera medicina di laboratorio, in particolare di chimica clinica e microbiologia
- Andrologia (analisi dell'eiaculato, spermogrammi, controlli post-vasectomia, preparazioni di spermatozoi)
- Genetica (SNP, rischi prenatali, farmacogenetica e altro come ad es. malattie genetiche rare).
- 3'800 m²

Waldeggstrasse 37
3097 Liebefeld
T +41 58 523 34 00
liebefeld@risch.ch

BIENNE

L'ex Clinica privata Linde è stata eretta nel 1954 e successivamente ampliata a più riprese. Nel maggio 2012 il laboratorio è stato scorporato e rilevato dal gruppo Dr Risch.

- Analitica dei campioni della clinica
- Esecuzione di prelievi di sangue per pazienti ambulatoriali
- Servizio emergenze 24 / 7;
- ca. 800 parti all'anno
- 90 m²

Blumenrain 105 2501 Bienne
T +41 32 366 44 25
biel@risch.ch

BRUGG

Il laboratorio dell'ospedale di Brugg è stato scorporato e rilevato dal gruppo Dr Risch nel 2006.

- Assistenza di base
- Analisi antidroga
- Servizio di picchetto notte e fine settimana
- 300 m²

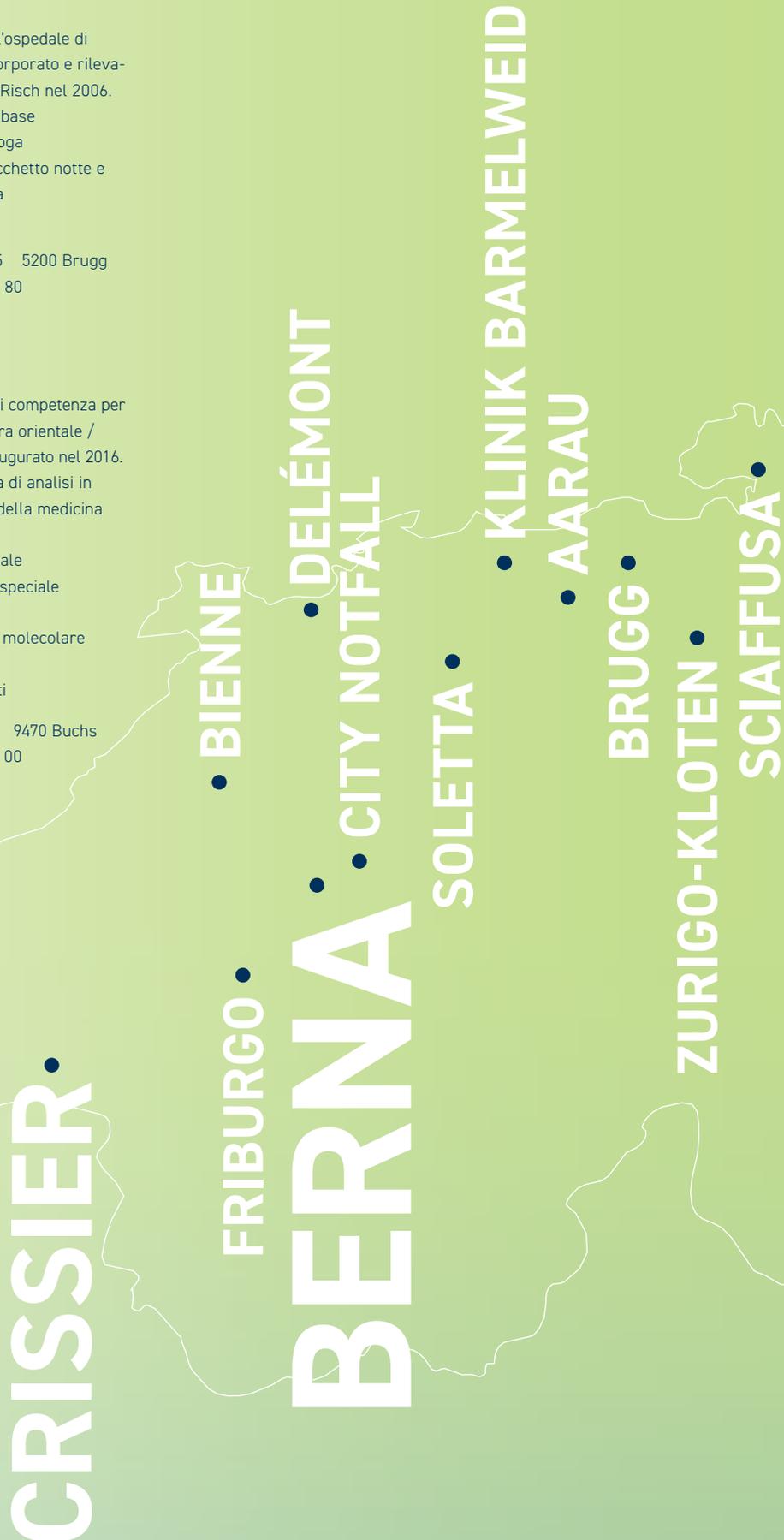
Fröhlichstrasse 5 5200 Brugg
T +41 58 523 39 80
brugg@risch.ch

BUCHS / SG

Il nostro centro di competenza per la regione Svizzera orientale / Zurigo è stato inaugurato nel 2016.

- Ampia gamma di analisi in tutti i settori della medicina di laboratorio
- Chimica speciale
- Immunologia speciale
- Andrologia
- Microbiologia molecolare
- 2'500 m²
- 130 dipendenti

Lagerstrasse 30 9470 Buchs
T +41 58 523 31 00
buchs@risch.ch



**16 SEDI
FATTI E CIFRE**

PREGASSONA BUCHS

SAN GALLO

VADUZ

CITY NOTFALL

Ambulatorio
– Prelievi di sangue 7/7

PostParc Mitte
Schanzenstrasse 4A
3008 Berna
T +41 31 326 20 00
bern@risch.ch

CRISSIER

Il gruppo Dr. Risch ha rilevato il laboratorio Dr. Edgar Boillat di Losanna all'inizio del 2019. Al contempo stava cercando una sede nella regione del Lemano. La sede di Crissier è stata scelta per la sua posizione geografica ideale, tra il Basso Vallese e Ginevra, e dal novembre 2020 è il nostro centro di competenza per la regione Arco Lemano.

- Chimica clinica, ematologia, immunologia
- Medicina complementare
- 900 m²
- 24 dipendenti

Chemin de l'Esparcette 10
1023 Crissier
T +41 58 523 36 00
crissier@risch.ch

DELÉMONT

Il Laboratoire Dr Bregnard SA, fondato nel 1989, è stato rilevato dal gruppo Dr Risch nel 2006.

- Chimica ematologica
- Unico laboratorio privato nel Giura
- Partner privilegiato per lo screening del Covid-19 nel Canton Giura e per lo screening del cancro al colon per Giura e Neuchâtel
- Più di 500 m² disponibili nel campus tecnologico del Giura Innodel

Place des Sciences
2822 Courroux
T +41 58 523 38 60
delemont@risch.ch

FRIBURGO

Centro prelievi di sangue
– Anche servizio prelievi di sangue a domicilio

Rue St-Pierre 2
1700 Friburgo
T +41 79 331 91 89
liebefeld@risch.ch

KLINIK BARMELWEID

Il laboratorio della Clinica Barmelweid è nato oltre un secolo fa per la diagnosi della tubercolosi ed è stato integrato nel gruppo Dr Risch nel marzo 2019.

- Ematologia, chimica clinica, batteriologia
- Centro di riabilitazione

5017 Barmelweid
T +41 58 523 35 80
barmelweid@risch.ch

PREGASSONA

Dal 2004 la sede di Pregassona è il nostro centro di competenza per la regione Ticino.

- Corelabor
- Microbiologia (anche con analitica SARS-CoV-2 tramite PCR)
- Autorizzazione di Swissmedic per le analisi microbiologiche su prodotti da trapianti
- 600 m²
- 30 dipendenti

Via Arbostra 2 6963 Pregassona
T +41 58 523 39 00
pregassona@risch.ch

SCIAFFUSA

Con il rilevamento del laboratorio Quidort, avvenuto nel 1975, Sciaffusa divenne la prima sede estera del gruppo Dr Risch.

- Polivalente
- Accreditato e certificato

Mühlentalstrasse 28
8200 Sciaffusa
T +41 58 523 38 00
schaffhausen@risch.ch

SOLETTA

Il laboratorio sito nella città vecchia di Soletta opera dal 2007 nell'analitica di routine e l'andrologia.

- Andrologia, test TTG
- Prelievi di sangue ambulatoriali (anche senza appuntamento)
- Preparazioni di spermatozoi anche nei fine settimana
- 80 m²

Theatergasse 26
4500 Soletta
T +41 58 523 38 80
solothurn@risch.ch

SAN GALLO

Il laboratorio della Hirslanden Klinik Stephanshorn è stato scorporato dalla clinica e integrato nel gruppo Dr Risch nel marzo 2016.

- Inizialmente analitica principalmente per le necessità della clinica
- Gradualmente nuovi richiedenti
- Corelabor
- Immunoematologia incl. esami di medicina trasfusionale
- Gestione dell'analitica POC della Hirslanden Klinik Stephanshorn
- Spermogramma
- Gestione della banca del sangue della Hirslanden Klinik Stephanshorn
- 120 m²

Brauerstrasse 95
9016 San Gallo
T +41 58 523 32 80
st.gallen@risch.ch

VADUZ/LI

Nel 2017 il laboratorio e l'amministrazione si sono trasferiti da Schaan / LI nel nuovo edificio di Vaduz / LI.

- Servizi di laboratorio e Corelabor 24/7 per il Liechtenstein, i suoi medici con studio proprio e per l'ospedale Landesspital Liechtenstein
- Prelievi di sangue ambulatoriali (anche senza appuntamento)
- Test funzionali
- Edificio amministrativo con Direzione del gruppo, dipartimenti Finanze, Human Resources, Comunicazione & marketing, Informatica e il settore Studi
- 2'000 m²
- 100 dipendenti

Wuhrstrasse 14 9490 Vaduz
T +41 58 523 30 00
vaduz@risch.ch

ZURIGO-KLOTEN

Il laboratorio è stato inaugurato nel 2010.

- Fulcro attuale: laboratorio COVID-19 per il Cantone di Zurigo.

Schaffhauserstr. 8302 Kloten
T +41 58 523 38 30
zuerich-nord@risch.ch

Sonja Walser
Marketing Specialist
Gruppo Dr. Risch

PRINCIPALI RISULTATI DEL SONDAGGIO CLIENTI

L'estate scorsa Dr. Risch ha condotto un ampio sondaggio clienti a livello del gruppo, che ha messo sotto i riflettori tutti i settori dell'azienda: dai servizi di laboratorio, agli altri servizi, l'IT, il supporto clienti, la ricerca e gli studi, la comunicazione, la formazione e l'aggiornamento fino ai social media. Di seguito sono illustrati i primi rilievi su questo vastissimo sondaggio.

Parallelamente alla conclusione del sondaggio clienti è giunta la seconda ondata della pandemia da COVID-19 che da allora richiede al gruppo Dr. Risch, in quanto azienda leader, il massimo impegno. Le risorse devono essere costantemente ridestinate e le priorità ridefinite. Nonostante il periodo intensissimo è stata comunque svolta un'analisi dettagliata della gran mole di dati. Le richieste avanzate individualmente dai clienti sono state ampiamente soddisfatte in tempi stretti mediante il grande impegno dei consulenti alla clientela. Grazie alle risposte serie e particolareggiate e agli input costruttivi dei partecipanti è stato possibile ricavare informazioni importanti per ottimizzare la collaborazione futura.

SUI PARTECIPANTI

Al sondaggio hanno partecipato complessivamente 360 clienti il che, a fronte del protrarsi di questa situazione eccezionale, corrisponde a una quota di risposta soddisfacente, pari al 15% circa. I partecipanti erano composti principalmente da un 60% circa di medici, seguiti dagli assistenti di studio medico con quasi il 18% e da altri operatori sanitari. La scomposizione per età dei partecipanti rivela che le fasce maggiormente rappresentate erano, con un buon 44%, gli over-45, seguiti da un 25% circa di ultrasessantenni.

BUONI VOTI AI SERVIZI DI LABORATORIO

Con una soddisfazione complessiva superiore all'82% i servizi di laboratorio ricevono una buona pagella. Spiccano positivamente soprattutto la gamma di analisi, la qualità dell'analitica e l'affidabilità, la competenza tecnica e la raggiungibilità. Potenziali di miglioramento si ravvisano invece, in primo luogo, nei servizi IT e le relative applicazioni come pure nei tempi di reazione e la durata delle analisi.

POTENZIALITÀ PER I SERVIZI DIGITALI

Circa metà degli intervistati utilizza la piattaforma elettronica RiPortal. Essi hanno dichiarato un valore di soddisfazione complessiva superiore all'80%, mentre - osservati singolarmente - valutano LabOrder per l'82% circa e LabResult per l'88% circa da buono a ottimo. Satisfacente è altresì che, oltre ai tanti utilizzatori attivi di RiPortal, molti altri clienti esprimano interesse per RiPortal.

L'analisi delle trasmissioni dei referti ha dimostrato che le modalità di trasmissione preferite erano LabResult, con quasi il 43%, seguito a distanza ravvicinata dalle mail con il 42% e da HL7 con un buon 34% (erano possibili indicazioni multiple). Per contro l'uso dei referti cartacei e via fax ha perso notevolmente rilevanza.

Quasi due terzi indicano di usare il catalogo delle analisi RiBook - di cui il 63% circa via web. Il 21% dei partecipanti usa RiBook fisicamente e via web e il 16% solo fisicamente. Questo strumento è usato principalmente per la ricerca di analisi, per la stabilità dei campioni o per la ricerca di materiali e materiali alternativi - sorprendentemente, spesso anche per interesse professionale. Il RiBook è, con una valutazione complessiva superiore al 96%, molto apprezzato.

SFRUTTARE IL TREND VERSO LA DIGITALIZZAZIONE

Osservando i risultati riguardanti RiPortal, RiBook e la trasmissione dei referti si delinea una chiara tendenza alla digitalizzazione. La pandemia da COVID-19, le strategie di test e i metodi di trasmissione dei risultati a questa correlati rafforzano ulteriormente tale tendenza.

In futuro il gruppo Dr. Risch riserverà un'attenzione ancora maggiore alla digitalizzazione. Le informazioni tratte dal sondaggio clienti verranno fatte confluire in un ampio pacchetto di provvedimenti per il miglioramento continuo e l'ampliamento dei servizi digitali.

UN PORTALE PER I PAZIENTI SAREBBE GRADITO?

In controtendenza rispetto al trend verso la digitalizzazione emerso è il risultato della domanda su quanto sarebbe importante un portale che permetta ai pazienti di consultare personalmente i referti. Le opinioni al riguardo divergono di molto. Neanche un quarto degli intervistati considera tale portale importante o molto impor-

Delle potenzialità di perfezionamento si ravvisano invece per quanto riguarda l'azienda commerciale Disposan AG, in particolare lo shop online e la semplicità d'uso. Nel frattempo si è venuti incontro a questo desiderio concreto con un restyling dello shop online www.disposan.net, che ne ha migliorato in particolare la razionalità.

tante – mentre oltre il 60% lo giudica da poco importante o non importante. I timori espressi riguardano in questo caso non la digitalizzazione in sé, bensì il fatto che, per mancanza di sapere tecnico, i pazienti potrebbero interpretare erroneamente i referti. Durante la pandemia di Coronavirus ai laboratori sono state fatte nuove richieste per quanto riguarda la trasmissione dei referti. Ai fini di una trasmissione dei risultati ai diretti interessati più rapida possibile sono stati sfruttati in maniera mirata i canali digitali. Il gruppo Dr. Risch ha maturato esperienze importanti al riguardo e in futuro potrà contare su fondamenta molto solide in questo ambito.

Anche le risposte alle domande riguardanti i social media sono state piuttosto compassate. Per la maggioranza i social media sembrano avere un ruolo marginale e una presenza più massiccia su tali canali non rappresenta un'esigenza esplicita. Tuttavia la presentazione di Dr. Risch recentemente caricata su LinkedIn ha ottenuto – con ben 500 follower in tempi brevissimi – un riscontro positivo.

ALTRI SERVIZI ECCELLENTI – A FRONTE PERÒ DI UNA SCARSA NOTORIETÀ

Per quanto concerne gli altri servizi si osserva che molti partecipanti non li utilizzano o non li conoscono. Ciò emerge in particolare in relazione alla consulenza organizzativa, gli studi, la ricerca e lo sviluppo, gli eventi di aggiornamento e i prelievi di sangue per conto terzi. Osservando la soddisfazione complessiva degli utilizzatori questa è, con un valore di oltre il 92%, altissima.

Il sondaggio dimostra che l'offerta di aggiornamento del gruppo Dr. Risch è utilizzata dal 37% circa dei partecipanti ed è giudicata eccellente, con oltre il 97% di soddisfazione. Addirittura vengono ritenuti auspicabili sia un aumento della frequenza che un ampliamento regionale di tali eventi. Il gruppo Dr. Risch assegna grande rilevanza alla formazione e all'aggiornamento e intende far fronte a tali richieste non appena la pandemia da COVID-19 lo consentirà. Oltre metà dei partecipanti che sinora non hanno usufruito di quest'offerta si dichiara interessata agli eventi di aggiornamento.

Nel campo della ricerca e lo sviluppo l'interesse gravita in particolare sulle tematiche ginecologia e ostetricia, COVID-19 e genetica. Una parte notevole è interessata a partecipare personalmente a uno studio.

I CLIENTI AL CENTRO DELL'ATTENZIONE

Il supporto clienti del gruppo Dr. Risch mette a segno, con un valore di soddisfazione eccellente, superiore a oltre il 95%, risultati davvero egregi. Vengono messe in risalto soprattutto la cortesia, la competenza tecnica e l'affidabilità. I partecipanti comunicano più spesso con l'assistenza clienti e le segreterie. Oltre alle interazioni di persona, è il telefono, seguito dalle mail, a far la parte del leone.

Osservando il Complaint Management, ovvero la gestione dei reclami, gli interrogati hanno inviato reclami soprattutto per i servizi IT, i tempi di reazione/la durata e le analisi. La loro evasione tempestiva e mirante alla risoluzione è stata valutata da buona a ottima da circa l'81%. Gli intervistati poco soddisfatti o insoddisfatti ritengono che l'individuazione delle soluzioni, l'affidabilità e la competenza tecnica necessitano di miglioramenti.

I materiali informativi, come gli opuscoli per medici e pazienti, le pubblicazioni specialistiche o la rivista per i clienti, vengono giudicati ottimi, con quasi il 97%. Dal sondaggio è tuttavia emerso che, in proiezione, circa la metà della nostra clientela non usufruisce ancora di questa offerta. Ciò fa supporre che tali materiali informativi siano ancora poco noti. Al momento si punta quindi consapevolmente a una miglior comunicazione e pubblicizzazione dei materiali informativi attuali e delle pubblicazioni.

UN SENTITO GRAZIE

La reputazione del gruppo Dr. Risch è giudicata ottima, con oltre il 97%. In questo senso spiccano la soddisfazione dei clienti, seguita dall'immagine, dalla qualità dei servizi e dalla credibilità. I clienti si dimostrano più che compiaciuti anche della politica dell'informazione, anche qui con oltre il 97%. In chiusura, con un fattore di raccomandazione vicino al massimo, il gruppo Dr. Risch ringrazia sentitamente i propri clienti per la fiducia dimostrata ed è felice di proseguire la proficua collaborazione.

NUOVE LINEE GUIDA E STRATEGIA

Communications & Marketing
Gruppo Dr. Risch

Il gruppo Dr. Risch è un'innovativa azienda a conduzione familiare di seconda generazione. Negli ultimi 50 anni, il laboratorio è diventato un'azienda leader nel campo della diagnostica medica di laboratorio, tanto che oggi dispone di 16 centri di competenza collegati in rete, sia in Svizzera che nel Liechtenstein.

Nell'anno dell'anniversario, la Direzione del gruppo ha riallineato i mattoni del successo degli ultimi 50 anni per proseguire positivamente verso il futuro. Sono sorte le linee guida con una visione, una missione e dei valori, che fungono da segnavia.

VISIONE

Siamo la principale piattaforma medico-diagnostica, che offre i migliori servizi alle persone e alla società.

Il gruppo Dr. Risch rivendica quindi la propria leadership sostenibile nel campo della medicina di laboratorio in Svizzera e nel Liechtenstein. La gestione dell'azienda da parte di una grande famiglia di medici che è, al contempo, anche proprietaria del gruppo di laboratori, conferisce grande credibilità a tale rivendicazione.

MISSIONE

Siamo un partner lungimirante, che consente miglioramenti tangibili, contribuendo così alla promozione della salute.

Il gruppo Dr. Risch pone la persona e la promozione della salute al centro della propria attività. In qualità di partner affidabile, l'azienda attribuisce grande importanza alle relazioni collaborative personali e sostenibili. Dr. Risch è un laboratorio di punta, che offre un'eccellente gamma di servizi, contribuendo in modo significativo al miglioramento della salute umana e della società.

VISIONE

Dove andiamo?

MISSIONE

Perché c'è bisogno di noi?

VALORI

Come operiamo?

STRATEGIA AZIENDALE

Come raggiungiamo la nostra visione?

VALORI

Forte della propria indipendenza imprenditoriale e di una consolidata acquisizione esperienziale di valori l'azienda a conduzione familiare è sinonimo di continuità operativa e di gestione responsabile nei confronti delle persone e della società. Il gruppo Dr. Risch si contraddistingue per tre valori:

Consapevolezza

Dr. Risch plasma il futuro con lungimiranza. Favoriamo gli scambi interpersonali all'interno dell'azienda e con i nostri gruppi di interesse. Sappiamo ascoltare, comunicare con fiducia e mantenere la parola data.

Eccellenza

L'eccellente qualità di Dr. Risch sa entusiasmare. Grazie alla nostra gamma integrata di prestazioni, fissiamo degli standard e forniamo un contributo essenziale al progresso delle persone e della società.

Creatività

Dr. Risch è aperto a nuove idee e nuovi percorsi. Con passione e coraggio procuriamo dei risultati che vanno a vantaggio della comunità.

STRATEGIA

L'ambiente della medicina di laboratorio è in costante trasformazione. Con la crescente digitalizzazione e le nuove prescrizioni normative aumentano ulteriormente i requisiti per i laboratori. Per aver successo sul mercato in maniera sostenibile sono richieste consa-

pevolezza e lungimiranza. Nell'anno 2020 la Direzione del gruppo si è occupata alacremente del futuro orientamento del gruppo Dr. Risch.

Con la nuova strategia aziendale Optima24 vengono rafforzate le fondamenta, sotto diversi aspetti, in modo da avvicinarsi gradualmente all'obiettivo principale: la leadership nel settore della medicina di laboratorio.

Il gruppo Dr. Risch si considera una piattaforma che offre, da un'unica fonte, tutti i servizi fondamentali che ruotano attorno alla medicina di laboratorio. I clienti hanno quindi accesso a una gamma di prestazioni integrate, in grado di assicurare la miglior assistenza possibile ai pazienti. La piattaforma è perfezionata in maniera mirata e comprende anche altri servizi, che consentono miglioramenti nella quotidianità lavorativa. A tale scopo il gruppo Dr. Risch si avvale della rete esistente e delle competenze delle sue affiliate:

I principali pilastri della piattaforma sono:

- diagnostica di laboratorio
- approvvigionamento di materiale per gli studi medici da parte di Disposan AG
- Proprio servizio corriere
- Ampia offerta IT grazie alle competenze proprie dell'azienda

Dall'esordio della pandemia da COVID-19 il gruppo Dr. Risch è un laboratorio leader a livello nazionale nell'analisi del SARS-CoV-2 e svolge, per molti aspetti, un importante lavoro pionieristico. Quanto ottenuto sinora conferma chiaramente la strategia definita e motiva riguardo al futuro.

NUOVO NOME, NUOVO LOGO, NUOVO ASPETTO

Communications & Marketing
Gruppo Dr. Risch

DENOMINAZIONE AZIENDALE

Il nome «centro medicina di laboratorio Dr Risch» è diventato «Dr Risch». La denominazione aziendale sintetica testimonia una forte autoconsapevolezza ed è simbolo del continuo sviluppo del nostro gruppo di medicina di laboratorio: l'impresa vanta più di 50 anni di esperienza ed è oggi uno dei laboratori leader in Svizzera e nel Liechtenstein. Un eccezionale tratto distintivo è che l'impresa è gestita da una famiglia di medici.

MARCHIO DENOMINATIVO E FIGURATIVO

Il logo simboleggia il processo di laboratorio con i migliori risultati per le persone e la società. Essendo una piattaforma leader nel campo della medicina diagnostica, il gruppo Dr. Risch offre tutti i servizi fondamentali relativi alla medicina di laboratorio da un'unica fonte. Sempre all'avanguardia e aperto a nuove idee, crea soluzioni eccellenti e fissa standard.

CLAIM

Una parte elementare del claim «Il vostro laboratorio – oggi e domani» è la promessa di una partnership con un tocco personale. In questo senso, il gruppo Dr. Risch rivendica in modo sostenibile la sua leadership nel campo della medicina di laboratorio in Svizzera e nel Liechtenstein.

VESTE DEL MARCHIO ALL'INSEGNA DELL'AUTOCONSAPEVOLEZZA

La nuova veste assunta verso l'esterno è fresca, creativa e sta per apertura, chiarezza e lungimiranza. Con questo spirito è stato rinnovato, dal punto di vista del contenuto e dell'aspetto visivo, anche il sito web che funge da piattaforma informativa centrale. La pagina web è strutturata in modo chiaro e ordinato e, grazie a nuovi elementi di design, sottolinea la veste moderna e creativa del marchio del gruppo Dr. Risch.

I colori primari «blu» e «verde» sono stati mantenuti, ma il loro campo cromatico è stato ampliato in maniera mirata.

Blu – Il colore della continuità
Dr. Risch associa questo colore a chiarezza, conoscenza e fiducia.

Verde – Il colore della sostenibilità
Dr. Risch associa questo colore a salute, forza e crescita.

Nell'anno dell'anniversario 2020/2021, la Direzione del gruppo ha riallineato i mattoni del successo degli ultimi 50 anni per proseguire positivamente verso il futuro. Le nuove linee guida e la strategia da esse derivante sono inconfondibilmente riflesse nella veste assunta verso l'esterno dal gruppo Dr. Risch, che è stata svelata di recente.

Scorci del nuovo mondo dei marchi

RISPECTRUM

RiSpectrum come forma potente e dinamica è l'elemento creativo nel Corporate Design del gruppo Dr. Risch. Riprende il simbolismo del logo e sottolinea i punti di forza della nostra piattaforma di medicina diagnostica. Questa offre una gamma integrata di servizi che è in continua evoluzione. In tal modo, il gruppo Dr. Risch supporta significativamente la clientela e assicura la migliore assistenza possibile ai pazienti.



Patrick Huber
Direttore di Disposan AG

UNO SGUARDO A DISPOSAN AG



COLLABORATORI ESPERTI

In Disposan la gestione ordini è seguita da specialisti del settore farmaceutico, medico o dei laboratori. A questi si aggiunge un team competente, composto dall'assistenza clienti e da un servizio manutenzione / riparazione destinato principalmente alle attrezzature da laboratorio, oltre a una piccola squadra di autisti, sia donne che uomini. Gran parte dei collaboratori sono occupati nel magazzino. Accanto alla routine quotidiana, fatta di accettazione delle merci, immagazzinamento, confezionamento e spedizione, sempre più spesso vengono assemblati kit per prelievi che servono ad esempio per la batteriologia o la genetica. Da circa un anno, inoltre, Disposan AG è molto occupata anche con le attività legate al COVID-19. «Un grande elogio va ai collaboratori di Disposan che, in particolare dall'esordio della pandemia, sono fortemente sotto pressione. Dimostrano un'enorme flessibilità e assicurano, anche in questo periodo, un approvvigionamento dei materiali estremamente affidabile», afferma soddisfatto Eugen Luz, Chief Operating Officer del gruppo Dr. Risch.

SFRUTTARE LE SINERGIE E SEMPLIFICARE

In futuro Disposan AG collaborerà ancor più strettamente con il gruppo Dr. Risch nei settori dei sistemi di gestione qualità (QMS), degli acquisti, dell'assistenza ai prodotti, la vendita e la logistica. Anche il portale online per la clientela sarà costantemente migliorato e genererà complessivamente un maggior valore aggiunto. Delle ottimizzazioni in tutti questi ambiti beneficerà, in definitiva, tutta la clientela di Disposan AG in termini di qualità, costi e certezza.

Per risultati d'analisi eccellenti sono indispensabili, oltre ad attrezzature di qualità, anche materiali idonei. Questi devono essere procurati tempestivamente, talvolta confezionati, immagazzinati, prelevati, smistati e consegnati nel luogo corretto. Disposan AG, un'affiliata interamente di proprietà del gruppo Dr. Risch, fornisce servizi importanti per l'analitica di laboratorio dando così il proprio contributo alla creazione della catena di valore del gruppo Dr. Risch. Questa piattaforma – con prodotti e processi collaudati – permette di servire la clientela in maniera competente ed efficiente.

CLIENTI DI LUNGA DATA

L'azienda commerciale Disposan dà lavoro a 25 collaboratori presso il centro logistico di Schlieren / Zurigo. Il magazzino di 1400 m² offre spazio per il variegato assortimento di prodotti, comprendente oltre 7000 articoli, destinati a laboratori e studi medici. Da qui l'intera Svizzera e il Liechtenstein sono riforniti con farmaci, materiali e attrez-

zature per il settore medico. La clientela annovera studi medici, ospedali, laboratori e lo stesso gruppo Dr. Risch. I collaboratori di Disposan AG, sempre impegnatissimi, evadono e consegnano fino a 300 ordini al giorno.

OFFERTA COMPLETA

L'ampia offerta di Disposan AG comprende anche progettazioni di studi medici, consulenza e vendita di arredi, un servizio manutenzione e riparazioni, ricerche di prodotti per conto dei clienti, consulenze sull'igiene, la gestione delle apparecchiature e collaborazioni con fornitori di medicinali. La clientela può ottenere consulenza telefonica e ordinare i prodotti richiesti nel negozio online o nella app per gli ordini. Questi sono quindi recapitati il giorno lavorativo successivo, solitamente tramite i furgoni e i corrieri dei laboratori oppure per posta.

A fronte dei crescenti volumi di ordini relativi al SARS-CoV-2, che finora venivano inviati in forma cartacea, vi era l'esigenza di un sistema di registrazione degli ordini elettronico. Tale sistema doveva, tra le altre cose, permettere al laboratorio di inserire gli ordini nel Sistema Informatico di Laboratorio (LIS) più celermente, di modo che l'analitica potesse venir eseguita con tempistiche rapide e che i risultati dei test potessero essere recapitati alle persone testate senza inutili ritardi.

Nel gruppo Dr. Risch è stato scelto sin dall'inizio il preesistente sistema LabOrder, poiché i relativi processi erano già noti sia al laboratorio che ai clienti. LabOrder è uno dei due componenti del RiPortal. LabOrder è concepito in modo che i medici con un proprio studio possano eseguire le prescrizioni di laboratorio elettronicamente. I dati dei pazienti sono trasmessi dal sistema dello studio medico a LabOrder tramite una connessione sicura.

L'idea era quella di semplificare il processo sia per i clienti che per il laboratorio, ma senza un'interfaccia a un sistema informatico degli studi medici esistente. Ma com'è possibile importare i dati dei pazienti senza che la cosa risulti troppo complicata? Il mezzo più semplice – almeno per i cittadini svizzeri e del Liechtenstein – è la tessera dell'assicurazione malattia. Sulla base di questa intuizione è nato un nuovo software che, da un lato, legge le tessere d'assicurato e, dall'altro, consente di inserire i dati dei pazienti anche manualmente. Al contempo offre la possibilità di compilare i dati obbligatori per la strategia di prelievo dei campioni dell'UFSP. Tutti questi dati sono trasposti, mediante connessione sicura, in un ordine SARS-CoV-2 di LabOrder e possono quindi essere inviati con un

Yvonne Weishäupl
Responsabile Team Sviluppo software /
Senior Application Developer
Gruppo Dr. Risch

SAMPLING STATION - PIATTAFORMA PER LA GESTIONE AUTONOMA DEGLI ORDINI RELATIVI AL SARS-COV-2



Punto prelievi di Vaduz – versione mobile con UPS



Versione mobile della Sampling Station

clic. Contemporaneamente alla trasmissione dell'ordine è stampata un'etichetta per il contenitore del campione.

La Sampling Station è ormai utilizzata in diverse sedi, compresi ospedali, Cantoni e il punto prelievi di Vaduz. In particolare per la linea per test di Vaduz è stata progettata una stazione dotata di gruppo di continuità (UPS), che può funzionare per otto ore senza alimentazione elettrica esterna. Per i test a tappeto condotti sui focolai di St. Moritz e Arosa, per poter evadere gli elevati volumi di ordini, sono stati utilizzati fino a sette punti di prelievo paralleli.

La piattaforma per la gestione autonoma degli ordini è stata sviluppata e messa in funzione in tempi brevissimi. Nelle operazioni sono stati coinvolti diversi collaboratori del reparto IT del gruppo Dr. Risch. La collaborazione ineccepibile ha portato a sviluppare un prodotto innovativo che, nei mesi scorsi, è stato costantemente perfezionato e adattato alle diverse esigenze.

In particolare in questi tempi di pandemia le risorse umane sono scarse e sempre al limite. La digitalizzazione può essere un fattore decisivo per semplificare e uniformare i processi, sia per i clienti che per il laboratorio.

LO STUDIO COVI-GAPP PRESENTA RISULTATI SODDISFACENTI

Figura 1: il bracciale sensoriale Ava.



1

SENSORE DI TEMPERATURA

Misurazione della temperatura al polso

2

ACCELEROMETRO

Misurazione del movimento e determinazione della fase del sonno

3

FOTOPLETISMOGRAFO

Misurazione della variabilità della frequenza cardiaca, della frequenza cardiaca, della frequenza respiratoria e della perfusione cutanea

Kirsten Grossmann, MSc
Responsabile dello studio COVI-GAPP
Gruppo Dr. Risch

Lo studio COVI-GAPP¹ condotto nel Liechtenstein (www.covi-gapp.li) esamina un bracciale sviluppato per individuare la finestra fertile² che è indossato la notte durante il sonno e misura i parametri fisiologici rilevanti per il COVID-19. In base a tali parametri è stato quindi addestrato con successo un algoritmo che riconosce una possibile malattia da COVID-19 già prima dell'insorgenza dei sintomi.

RILEVAMENTO DEI DATI DI CINQUE PARAMETRI

I tre sensori del bracciale Ava indossato durante la notte (figura 1) misurano contemporaneamente cinque parametri fisiologici: temperatura cutanea del polso (WST), frequenza cardiaca, frequenza respiratoria, variabilità della frequenza cardiaca (HRV) e perfusione cutanea. Inoltre, per mezzo di un accelerometro integrato, vengono misurate sia la quantità (durata) che la qualità del sonno. Tali parametri, che com-

prendono diversi milioni di punti dati, vengono memorizzati ogni notte ogni dieci secondi. I partecipanti allo studio COVI-GAPP hanno inoltre inserito, tramite l'app Ava, i dati su eventuali fattori perturbanti (ad es. medicinali, alcol) e sui sintomi specifici del COVID-19. Per tutta la durata dello studio, dall'aprile 2020 a marzo 2021, il bracciale è stato indossato per 1.5 milioni di ore e ha registrato oltre 915 miliardi di punti dati.

PREPARAZIONE DEI DATI E PROCESSO DI ADDESTRAMENTO DELL'ALGORITMO

Innanzitutto per predire un'infezione da COVID-19 sono stati selezionati e normalizzati i parametri fisiologici più idonei: la temperatura cutanea notturna, la frequenza respiratoria e i valori della frequenza cardiaca.

Dopo tale preparazione, nella seconda fase si è lavorato al riconoscere quali sintomi del COVID-19 insorgessero lo stesso giorno o in un momento futuro in associazione a un'infezione da COVID-19. Per algoritmo è stata scelta una Long Short Term Memory (LSTM) quale cosiddetta architettura RNN (di

rete neurale ricorrente). Questa ha quindi classificato ogni persona in un determinato giorno, in maniera binaria, come sana o infetta da COVID-19. La RNN è una rete con connessioni all'indietro. È, per così dire, una memoria a breve termine lunga, che riconosce dei pattern nelle sequenze di dati, osserva le sequenze e dispone di una dimensione temporale.

Nell'addestramento del modello LSTM, condotto in dieci passaggi, per predire l'inizio presintomatico di un'infezione da COVID-19 è stato utilizzato il deep learning.

RISULTATI ESTREMAMENTE PROMETTENTI

Al momento di quest'analisi intermedia (marzo 2021) allo studio clinico COVI-GAPP avevano preso parte 1163 partecipanti. La loro età media era di 44 anni e il 54% della popolazione era composto da donne (n=639).

Dei partecipanti allo studio 127 sono risultati positivi al COVID-19 in base all'esame PCR o al test sierologico. Per ottenere una qualità dei dati elevata il bracciale doveva essere indossato ogni notte per 28 giorni prima dell'inizio dei sintomi. Secondo tale criterio sono residuati 66 utilizzatori regolari del bracciale, su cui è stato possibile testare l'algoritmo.

L'algoritmo è stato in grado di identificare il 71% delle infezioni da COVID-19 due giorni prima della comparsa dei sintomi.

Dopo questi convincenti risultati dello studio COVI-GAPP del Liechtenstein, il bracciale è ora utilizzato in una grande sperimentazione finanziata dall'UE condotta in Olanda su oltre 20.000 persone.

MAGGIORI INFORMAZIONI

www.covi-gapp.li
www.avawomen.com
www.covid-red.eu

Referenze

- 1 Risch L, Conen D, Aeschbacher S, Grossmann K RM. Defining the role of a fertility bracelet for early recognition and monitoring of COVID-19 in Liechtenstein: an observational study (COVI-GAPP). 10 aprile 2020; <https://doi.org/10.1186/ISRCTN51255782> (accesso il 08.04.2021)
- 2 Goodale BM, Shilaih M, Falco L, Dammeier F, Hamvas G, Leeners B. Wearable sensors reveal menses-driven changes in physiology and enable prediction of the fertile window: Observational study. *J Med Internet Res.* 2019;21(4). doi:10.2196/13404

Da oltre un anno è la pandemia da coronavirus a dettare le condizioni di vita in Svizzera. Al primo lockdown del marzo scorso sono seguiti allentamenti e nuovi inasprimenti delle misure, a seconda di diversi criteri come numero di casi, incidenza e occupazione degli ospedali. Che le cose possano anche andare diversamente, è quel che cerca di dimostrare il Cantone dei Grigioni quale precursore di una strategia di test di massa. Il gruppo Dr. Risch è a fianco del Cantone, nel mezzo di questa lotta al virus. Un rapporto sull'esperienza.

Dr. Daniel Caminada

Head Innovation & Product Management

Gruppo Dr. Risch

All'inizio della pandemia è stato necessario creare dal nulla le capacità per i test. Un test omologato per il SARS-CoV-2 non esisteva ancora. Ben presto la situazione cambiò e i colli di bottiglia divennero altri, ad esempio i materiali per i prelievi e le provette per i campioni. Pertanto i test rimasero necessariamente a lungo limitati alle persone a rischio e a quelle con sintomi. A quel tempo il gruppo Dr. Risch era in grado di effettuare circa 1'000 test al giorno.

Con la fine della prima fase, i test a tappeto avrebbero dovuto svolgere un ruolo fondamentale nella lotta e il contenimento della pandemia. Tuttavia le capacità di laboratorio erano state ampliate in tutta la Svizzera soltanto in misura modesta. Nei mesi estivi nel paese sono prevalsi una sicurezza illusoria e un atteggiamento rilassato. I risultati non hanno tardato a mostrarsi a ottobre, con una seconda ondata che ha superato ogni previsione. Siamo riusciti ad aumentare un po' le nostre capacità di laboratorio e abbiamo iniziato a studiare come fosse possibile creare, trattare e analizzare campioni in pool. Solo così – questo era chiaro – sarebbe stato possibile trattare in maniera efficiente crescenti quantità di campioni, risparmiando sui costi e ottimizzando le capacità di laboratorio.

LA PANDEMIA PUÒ ESSERE MESSA SOTTO SCACCO MEDIANTE TEST DI MASSA?



IL CANTONE DEI GRIGIONI NEL RUOLO DI PRECURSORE

Alcuni Cantoni, tra cui i Grigioni e Basilea Campagna, hanno sfruttato i mesi estivi per elaborare scenari e misure di contenimento della pandemia. Oltre alle vaccinazioni e alle note misure cautelari, si era pensato di utilizzare estensivamente i test a tappeto, quale terzo pilastro della prevenzione e del monitoraggio. Infatti solo sapendo dove avvengono le infezioni è possibile combatterle in maniera mirata. E ancor più importante: l'economia può continuare a funzionare, le aziende possono continuare a lavorare e le scuole possono restare aperte. Quindi: monitorare e intervenire solo dove necessario. Da dicembre 2020 sono iniziati i primi progetti pilota in alcune regioni nel Cantone e nelle scuole. Il gruppo Dr. Risch ha seguito il progetto sin dall'inizio e ha lavorato al suo ampliamento assieme al Cantone dei Grigioni. I progetti pilota sono andati bene. L'accettazione e la partecipazione da parte della popolazione sono state elevate – superiori al previsto. Anche i risultati hanno confermato le aspettative.

A metà gennaio il Consiglio di Stato del Cantone dei Grigioni ha quindi deciso di estendere la strategia di test a tutte le aziende e scuole sul territorio cantonale. Dal momento della decisione sino all'introduzione prevista per il programma rimanevano tre settimane. Tre settimane intense per il team di progetto, che è stato creato e si è messo al lavoro nel giro di pochi giorni – sotto l'egida e con la guida dell'Ufficio del militare e della protezione civile dei Grigioni. Il team ha accettato la sfida. Innanzitutto è stato necessario definire e far partire tutte le partnership neces-

sarie per l'attuazione del progetto: le soluzioni software (Health Vision e 2weeks), la Ferrovia Retica per la logistica delle consegne dei test, il gruppo Dr. Risch quale laboratorio e Disposan AG per l'approvvigionamento dei materiali; infine la Posta quale partner per la logistica delle forniture dei materiali necessari. La comunicazione con le aziende e i partecipanti nonché il relativo supporto sono stati curati dal Cantone. I processi sono stati messi a punto e revisionati più volte, fino a divenire definitivi a inizio febbraio.

DIGITALIZZAZIONE E POOLING

Due sono gli elementi essenziali per l'attuazione dei test di massa: una piattaforma digitale semplice da utilizzare, tramite cui aziende, partecipanti e scuole si possano registrare, attivare i campioni e ricevere sia i risultati dei test che ulteriori informazioni. Tale piattaforma consente di trattare i campioni senza altri interventi, come avviene per le altre analisi mediche di laboratorio. Il secondo elemento è il trattamento dei campioni in pool. Le opzioni possibili erano il pooling centralizzato (in laboratorio) o quello decentralizzato. Si è ben presto capito che il pooling centralizzato in laboratorio impattava eccessivamente sulle capacità dello stesso. Attualmente vengono quindi impiegate esclusivamente soluzioni di pooling decentralizzate, con pool comprendenti circa dieci campioni.

I primi 25 campioni di aziende dei Grigioni sono pervenuti al laboratorio Dr. Risch di Buchs SG l'1 febbraio. Il numero di campioni è quindi costantemente aumentato e oggi è di circa 25'000 a settimana. Da metà febbraio a questi si aggiungono altrettanti campioni prove-

nienti dalle scuole. Le prime valutazioni dei test a tappeto ne dimostrano gli effetti positivi – sia sul numero di casi che sull'economia: ciò rafforza l'intento del Cantone di proseguire con i test di massa.

ASSIEME CONTRO IL VIRUS

Inizialmente l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) ha tenuto sotto osservazione la strategia di test e nel frattempo l'ha inserita, quale misura per la lotta alla pandemia, nella sua strategia per il coronavirus. L'incertezza iniziale rispetto a chi dovesse accollarsi i costi della strategia di test – cioè i Cantoni o lo stato – si è ormai dissipata. Ciò, a sua volta, ha indotto altri Cantoni a optare per l'attuazione dei test di massa. Attualmente questa seconda fase è in pieno svolgimento e nelle prossime settimane saranno coinvolti anche altri Cantoni. Nel frattempo il gruppo Dr. Risch è riuscito a espandere notevolmente le proprie capacità di laboratorio e, a questo proposito, ha stretto collaborazioni strategiche con altri partner – tra cui Ender Diagnostics e Procomcure. Ciò ci consente di ampliare fortemente le capacità di laboratorio in tempi brevi. Perché una cosa continua a dimostrarci la pandemia: una lotta efficace è possibile soltanto con la collaborazione di tutte le parti, e per quanto possibile, sviluppando e attuando assieme soluzioni comuni. In questo modo il pilastro dei «Test» contribuirà, oltre agli altri pilastri «Misure e regole comportamentali» e «Vaccinazioni», a una lotta più mirata alla pandemia da SARS-CoV-2.

TEST A TAPPETO MEDIANTE LAB TRUCK MODERNISSIMI



Manuel Hug
Corporate Communications Manager
Gruppo Dr. Risch

Il gruppo Dr. Risch sta conducendo, assieme all'azienda austro-tedesca Procomcure Biotech, test a tappeto nei Cantoni Argovia, Berna e Zurigo. Con i tre camion-laboratorio appositamente attrezzati, i cosiddetti Lab Truck, vengono analizzate grandi quantità di campioni.

Il gruppo Dr. Risch è coinvolto nei test a tappeto nel Cantone dei Grigioni, quale partner di laboratorio, già da gennaio 2021. A fronte del successo e dei risultati convincenti, successivamente anche altri Cantoni hanno puntato sulla «strategia di screening a tappeto», tra cui l'Argovia, Berna e Zurigo. Il gruppo Dr. Risch e Procomcure Biotech mettono a disposizione, con i nuovi Lab Truck, grandi capacità di test che, in questi Cantoni molto popolosi, contribuiranno



a soddisfare la domanda di analisi di altissima qualità e con tempi di consegna dei referti molto brevi. I Lab Truck sono stati approvati dall'autorità svizzera di omologazione Swissmedic.

COME FUNZIONANO I LAB TRUCK?

I Lab Truck sono laboratori high-tech mobili completamente attrezzati, costruiti dall'azienda Procomcure. In ogni Truck lavorano otto persone, su due turni. Il team di laboratorio è composto da analiste e analisti biomedici, collaboratori con formazione accademica e da persone con esperienza di laboratorio. Il tempo di dispiegamento delle potenti unità di laboratorio può essere anche di poche ore.

COME VENGONO UTILIZZATI I LAB TRUCK?

I laboratori mobili vengono impiegati nell'ambito dei programmi di screening a tappeto cantonali e analizzano pool di campioni provenienti da scuole e aziende. Il sistema IT dei Truck è strutturato in modo completamente autarchico ed è adattato alle condizioni ed esigenze dei Cantoni. I laboratori hanno una collocazione fissa, nei pressi dei centri che svolgono un ruolo importante nella logistica dei programmi di screening a tappeto. Le sedi sono Oftringen (AG), Münsingen (BE) e Zurigo-Mülligen (ZH).

COLLABORAZIONE CON PROCOMCURE

Dopo i successi dei test nel Cantone dei Grigioni la Confederazione ha adottato una nuova strategia di screening, che punta massicciamente sui test a tappeto. «Date le nostre esperienze nei Grigioni e in altri test a tappeto e su focolai, vi sono stati diversi Cantoni interessati che si sono rivolti a noi», afferma il Chief Medical Officer Lorenz Risch. Con ciò si è posta la sfida di creare, in tempi brevissimi, capacità di test adeguate in termini sia logistici che analitici. «Con Procomcure abbiamo acquisito quale partner un'azienda affermata, in grado di conseguire una qualità eccellente nella fabbricazione dei test per il SARS-CoV-2 e che dispone di grande expertise nella gestione di laboratori per COVID-19 di grandi capacità», precisa Lorenz Risch. Grazie a questa base solidissima, il gruppo Dr. Risch è ora in grado di far fronte agli impegnativi requisiti dei programmi di screening a tappeto.

SU PROCOMCURE

L'azienda «Procomcure Biotech» è produttrice e offerente di procedimenti diagnostici modernissimi, in particolare di test per il Covid-19. Dalla produzione di procedimenti di test leader sul mercato, alle attrezzature di laboratorio, fino all'esecuzione dei test nei propri laboratori, l'azienda offre un assortimento completo per l'analitica del SARS-CoV-2. La società opera, oltre che in Germania, anche in Austria, dove il 70% circa dei campioni sono analizzati da Procomcure.

Dr. med. Markus Gassner,
FMH per Medicina interna, Allergologia e
Immunologia clinica,
Grabs

VACCINI E PANDEMIA DA CORONAVIRUS

DAL SALTO DI SPECIE ALL'ISTRUZIONE IMMUNOLOGICA

Gli organismi sopravvivono se si adattano all'ambiente. I microbi, e in particolare i virus, che sono in grado di replicarsi soltanto all'interno di una cellula ospite, prediligono a questo scopo il salto di specie. È per questo che i patogeni che negli animali causano malattie, o addirittura epidemie, sono potenzialmente tanto pericolosi per l'uomo.

Gli esseri umani sopravvivono grazie alle loro straordinarie capacità di adattarsi ottimamente all'ambiente. Per la loro alimentazione utilizzano piante e animali diversi. La loro istruzione è resa possibile dalla cultura: innanzitutto l'agricoltura per un'alimentazione migliore, poi la tecnologia per gli indumenti, la mobilità, edifici in grado di proteggerci ecc. Le scienze classiche della nostra cultura – teologia, filosofia e giurisprudenza – sono servite a rendere possibile la coesistenza pacifica. A queste si è aggiunta la medicina, che ha dato un bell'aiuto.

LA RILEVANZA DELLE MALATTIE INFETTIVE

Negli ultimi secoli – e in particolar modo nei decenni scorsi – nei paesi e per le persone socio-economicamente privilegiate l'aspettativa di vita, in assenza di limitazioni sanitarie, è migliorata massicciamente, in tutti i campi della medicina. Oggi si muore per polimorbilità, nonostante tante NCD (non communicable diseases) contemporanee. Ciò significa in realtà che tutte le malattie preesistenti venivano curate molto bene. Le infezioni avevano un ruolo marginale. Le vecchie epidemie come peste, tifo, difteria, tubercolosi o malaria sono meno minacciose.

LA PANDEMIA DA CORONAVIRUS

La pandemia scatenata dall'ormai arcinoto coronavirus, ci ha sorpreso tutti per tempistiche e proporzioni. Benché la struttura genetica del virus sia divenuta nota e sia stata messa a disposizione di tutti i virologi in tempi brevissimi, si sono creati svariati intoppi fino al momento attuale. La trasmissione aerea mediante droplet e aerosol era nota sin dall'inizio della pandemia.

Che le mascherine proteggano le persone, e abbiano anche una valenza simbolica, è noto in tutte le culture. L'azione filtrante era stata accuratamente studiata nella medicina del lavoro, ma la rilevanza epidemiologica ai fini del contenimento rimane ancor oggi oggetto di perversioni sia politiche che sociologiche. Lo stesso vale per lastre protettive e visiere nella comunicazione quotidiana e dei media. Consentono di ridurre le distanze evitando l'isolamento.

Nonostante l'immane impegno sul fronte dei test ormai disponibili, finora non si è riusciti a contenere la pandemia in misura soddisfacente. Le persone non infette si ammalano per successive esposizioni.

LA VACCINAZIONE

Riguardo alla pandemia da coronavirus vi sono due doni inattesi: da un lato, i tanti vaccini resi possibili dalla scienza in così poco tempo, dall'altro, l'idea che si debba vaccinare non secondo criteri di mercato, bensì - per quanto possibile - per gruppi di rischio. Gli anziani e - come corretto in termini di medicina del lavoro - le persone che li assistono sono ormai ampiamente vaccinati (?), nella misura in cui l'hanno voluto.

Attualmente sono in misura sempre crescente i giovani, come scolari e studenti, a trasformarsi in gruppi a rischio. Essi dovrebbero venir vaccinati prioritariamente per ragioni epidemiologiche, il personale scolastico per ragioni di medicina del lavoro. L'istruzione è essenziale per il futuro delle persone.

LE VACCINAZIONI NON SONO NULL'ALTRO CHE ISTRUZIONE IMMUNOLOGICA

Per questo gli insegnanti, che fungono da tramite dell'istruzione, dovrebbero essere vaccinati prioritariamente. Lo spiegano anche ai bambini. Nelle professioni a rischio, gli insegnanti trasmettono anche i concetti di protezione della medicina del lavoro (protezione delle mani, igiene, mascherine).

L'INSEGNAMENTO INTERFACOLTÀ

Il contatto reciproco tra medici e insegnanti negli istituti di insegnamento superiori favorisce anche l'aggiornamento interfacoltà dei professionisti del settore medico, non solo quello interdisciplinare ma anche nelle scienze naturali. A lungo termine tale «aggiornamento» potrebbe essere importante anche per altre scienze mediche, come ad esempio una «sana» alimentazione. Ma come si producono gli alimenti? La contaminazione della frutta secca con *Aspergillus flavus* (aflatossina) ha avuto conseguenze enormi sul commercio mondiale della frutta oleosa.



IL SALTO DI SPECIE E I CORONAVIRUS

La pandemia ha avuto origine, a fine 2019, in un mercato del pesce nella provincia cinese di Wuhan. Il salto di specie originario, probabilmente dai pipistrelli attraverso altri mammiferi, non è ancora del tutto chiarito. Però, con ogni evidenza, il virus è riuscito a compiere altri salti di specie, ad es. in Danimarca ai visoni. Anche gatti e leoni possono infettarsi. In termini epidemiologici ciò ha un ruolo marginale, per quanto ruggente.

La patogenesi di un organismo nocivo si evolve attraverso le varianti genetiche. Il rischio epidemiologico diviene fulmineamente altissimo se il patogeno si trasmette tramite l'aria. Esempi: peste polmonare, tubercolosi, febbre Q. Rischi analoghi sono ben noti per i virus influenzali (influenza suina, influenza aviaria).

Anche le piante hanno i loro rischi specifici di essere colpite da organismi nocivi. Quanto sottili eppure tremende possano essere le conseguenze del «salto di specie» di un poco appariscente patogeno fungino dei terreni a bosco (*Chalara fraxinea*) è dimostrato dall'attuale «moria dei frassini». Le piante possono reagire meno individualmente. La loro reazione genetica sono le varietà resistenti. In agricoltura

Mercato del pesce a Seoul

Il mercato del pesce a Wuhan in Cina è considerato il luogo in cui ha avuto origine la pandemia da coronavirus. Tuttavia, i pesci non producono il virus SARS-CoV-2. Quindi non sono i pesci, bensì altre circostanze di contorno a fare di questi mercati degli hotspot del rischio.

Quest'esperta coreana ha dimostrato nel 2015 in un mercato del pesce di Seoul, con tutte le sue percezioni sensoriali, l'arte degli acquisti di qualità, ma anche alcuni rischi. Occorre diffidare delle parole del venditore sulla freschezza del pesce. Controlli e consulenze possono essere utili ed efficaci in termini di economia di mercato. Possono facilitare la diffusione dei virus a trasmissione aerea.

ciò è sfruttato, sin dagli albori di questa scienza, sotto forma di selezione delle varietà, incroci mediante fecondazioni con pollini, innesti (da cui trae origine il termine tedesco vaccinazione) fino alla tecnologia genetica.

I rischi da organismi nocivi insorgono durante il trasporto, in particolare se gli animali vengono utilizzati come alimenti o mangimi, a seconda delle consuetudini culturali («mercato del pesce»).

SALTO DI SPECIE E PRODUZIONE DI VACCINI

Il virus del vaiolo delle mucche sono utili, così osservava e scriveva il medico di campagna Eduard Jenner nel 1799. La «vaccination» con questo vaccino causava spesso danni anche gravi. Poiché, nonostante ciò, i nostri antenati si fecero vaccinare solidarmente in tutto il mondo, questa epidemia è stata eradicata ovunque. La tecnologia di adattamento dei virus mediante salti di specie si basa su tale osservazione (vaccino contro la rabbia su midollo spinale di coniglio). L'adattamento dei virus tramite colture cellulari diverse ha reso possibile la produzione dei vaccini a virus vivi (polio, morbillo, parotite, rosolia). Per la parotite sarebbe opportuno un nuovo adattamento del genotipo G, in quanto la composizione del vaccino «Jeryl-Lynn» non contiene i nuovi sottotipi che si stanno diffondendo.

Il vaccino contro l'epatite B funziona mediante replicazione della proteina di superficie del virus, ottenuta per mezzo della tecnologia genetica, in cellule di lievito, il che in passato ha scandalizzato i difensori dei consumatori e i paladini della protezione ambientale. Però ciò ha permesso di ridurre mas-

sicciamente il carcinoma da virus più frequente al mondo (epatoma) nelle persone giovani.

Gli attuali vaccini contro il coronavirus funzionano con mRNA specifici, che sono introdotti nelle cellule inseriti in virosomi (che sono paragonabili a delle bollicine di sapone). Tali cellule producono quindi, solo temporaneamente, esclusivamente la «proteina spike dei coronavirus». Tale vaccino genera un'ottima immunità, in altre parole è estremamente efficace. Le reazioni immunitarie, sgradevoli ma temporanee, sono frequenti mentre i danni gravi (ad es. trombosi) sono estremamente rari.

Tali membrane lipidiche sono utilizzate nella produzione dei vaccini di «Berna» in Svizzera già da oltre un decennio (vaccino dell'epatite A).

SULLA RESILIENZA

Informazioni false, ad esempio sull'inutilità delle mascherine a cui si aggiungono i problemi con le operazioni di approvvigionamento, minano la fiducia nella politica e nell'economia di mercato. L'abuso dei dati a fini politici, scientifici e di marketing accentua tale tendenza.

Si potrebbe fornire a scuole e case di riposo della buona stoffa e potrebbero farsi da soli delle mascherine migliori!

Le cose non vanno diversamente per il vaccino contro il Covid: si potrebbe fornire il vaccino ai medici e loro potrebbero vaccinare in modo più corretto e rapido dei centri vaccinali.

In effetti i medici sono stati addestrati, anche a livello pratico, a vaccinare durante gli studi di medicina solo che, dato il numero chiuso, sono troppo pochi. Si risparmia sui costi dell'insegnamento. Il criterio della mancanza di «letti in terapia intensiva» non è un problema «di materiali», bensì un «problema di personale». Inoltre le persone a rischio hanno bisogno di una copertura assicurativa, altrimenti si orientano diversamente. Nel breve periodo im-

portare personale assistenziale è più economico, com'è più economico anche far produrre importanti medicinali, materiali di protezione, vaccini «comuni» e generici poco costosi, principalmente in Asia.

SUL FUTURO

Costruire la fiducia tramite il digitale è difficile. Le crescenti dimostrazioni contro le misure adottate per fronteggiare il coronavirus evidenziano quanto sia importante la fiducia personale ai fini della solidarietà. Medici e insegnanti possono ancora contare su un notevole capitale di credibilità. A lungo termine i centri vaccinali sono estremamente dubbi in termini di efficienza, soprattutto nelle aree rurali.

La situazione epidemiologica, in particolare per quanto riguarda la produzione e distribuzione dei vaccini, cambia quasi di giorno in giorno. Pertanto questi cambiamenti di pensiero sui salti di specie e il futuro delle vaccinazioni sono forse più utili che non una tabella dei vaccini attuali.

IL LONG-COVID MI PREOCCUPA OVVERO:

CURA PRIMA FINXIT

Un saggio medico-antropologico

Dr. med. Michael Holzapfel
Co-Primario
Clinicum Alpinum, Gaflei/LI

«Il Long-Covid mi preoccupa.» In base alla propria esperienza con i primi pazienti Long-Covid del Clinicum Alpinum, l'autore si sente di sottoscrivere quest'affermazione del cardiologo statunitense John M. Mandrola. In veste di operatori sanitari vediamo decorsi post-Covid gravi, con drammatici deterioramenti delle prestazioni fisiche e della capacità di integrazione psichica, ma non siamo in grado di spiegarci tutte le correlazioni in termini di patofisiologia e, men che meno, di rispondere adeguatamente con terapie mirate.

Il «brain-fog» è soltanto uno dei sintomi principali e più diffusi del Long-Covid neurocognitivo, che non di rado lascia anche gli operatori, appunto, «avvolti nella nebbia».

Da tempo ormai, il problema non sono soltanto i limiti dei letti in terapia intensiva nelle strutture ospedaliere per pazienti acuti. Vi è anche la minaccia di decorsi invalidanti a lungo termine con prevalenze del 15 - 20%, alcune previsioni più fosche parlano addirittura di un 40% di esiti tardivi con sintomi neuropsichiatrici dopo le infezioni da Covid.

CONSEGUENZE A LUNGO TERMINE DEL SARS-COV-2 - UN QUADRO FOSCO

Nel giornale americano «The Atlantic» la redattrice Meghan O'Rourke traccia, nella sua ricerca molto approfondita e degna di nota, un quadro estremamente fosco riguardo alle conseguenze a lungo termine del SARS-CoV-2, non dissimili dai drammatici esiti tardivi dell'Ebola - e in misura minore anche dell'EBV.

Rilevamenti epidemiologici seri indicano attualmente un 25% di Long-Covid rispetto a tutte le infezioni da Covid. Nella sola Svizzera sarebbero qualcosa come 250'000 - 300'000 casi. Dietro ogni singolo caso si celano drammatiche perdite di vitalità (stanchezza cronica/spossatezza), abilità al lavoro (capacità lavorativa ridotta), disturbi del sonno e deficit cognitivi spaventosi, fino all'invalidità. Non è ancora chiaro se gli andamenti Long-term possano andare in remissione dopo mesi o anni o se persistano per tutta la vita (come per l'Ebola).

Questi sintomi causano, a loro volta, gravi disturbi d'ansia o anche elaborazioni depressive degli eventi, nel senso di interazioni somatopsichiche. Su ciò si innestano schemi socio-psicosomatici

disfunzionali in piena regola (movimenti ondivaghi) che, dalla prospettiva sociologica, hanno tutte le potenzialità per scatenare uno «tsunami» e generare costi enormi per il trattamento e rifiuti sociali con scariche di aggressività.

UN'ARRINGA PER LA MEDICINA INTEGRATA

Anche infettivologi di chiara fama come il Prof. Philip Tarr (Ospedale cantonale di Basilea Campagna) sono costretti ad ammettere che «finora l'infettivologia si è limitata troppo a lungo al settore ospedaliero». In un programma di ricerca nazionale (NFP74) il Prof. Tarr collabora con altri specialisti, tra l'altro in sociologia e medicina complementare. Nella sua arringa prende posizione a favore di una medicina integrata, in cui uniscano le proprie forze infettivologi, sociologi e psichiatri.

Tornando ai nostri «long-haulers» (termine americano con cui vengono definiti i pazienti Long-Covid); di cosa hanno bisogno?

È richiesta un'indicazione differenziale: cos'aiuta e in che modo, in maniera più specifica possibile?

In una conferenza per operatori sanitari tenutasi nell'ambito del 3° Circolo qualità del Clinicum Alpinum il 22 aprile 2021 si sono incontrati online tre specialisti, ciascuno dedito a percorsi di trattamento differenti: il Dr. Martin Müller, Dirigente medico di Medicina interna dell'ospedale di Schiers, quale «primary gate-keeper» (cure ospedaliere di base con medicina d'emergenza), il Dr. Massimo Caliendo, biologo e medico con Neuroscience-Approach e specialista in nutrizione di Bergamo/Italia e la Prof. Sigrun Chrubasik, internista e ricercatrice fitoterapica di Bad Ragaz.

Tutti mettono al centro dell'avvenimento patofisiologico la neuroinfiammazione e sottolineano il problema fondamentale della risposta immunologica alla stessa. Di conseguenza occorre dedicare la massima attenzione alla neuroimmunomodulazione, quale campo di destinazione del nostro impegno terapeutico. L'ambito della psiconeuroimmunologia (PNI) è considerato ora quasi la «(sotto) disciplina regina» delle innovazioni psicosomatiche degli ultimi anni: qui è stato il Prof. Christian Schubert della Clinica universitaria di Innsbruck ad aver spianato la strada, con i suoi congressi di PNI annuali e i suoi studi (su singoli casi) che hanno richiesto un lavoro enorme.

In concreto: come possiamo modulare e ridurre adeguatamente i tanti parametri di infiammazione ormai noti (parola chiave: «tempesta citochinica», leucotriene, interleuchine 1-6, acidi grassi Omega-6 quali precursori delle

prostaglandine, aumentati valori di cortisolo e interazioni con l'istamina)? Dalla medicina intensiva e acuta conosciamo i freni all'infiammazione dei corticosteroidi. Florinef è attualmente esaurito, in quanto usato con grande beneficio da tanti malati di Long-Covid. Anche gli antagonisti dei leucotrieni come Montelukast vanno per la maggiore.

Il virus ha definitivamente sconvolto l'ordine mondiale, si profilano all'orizzonte nuovi paradigmi: l'anno 1 dopo il lockdown postmoderno e il relativo ordine della globalizzazione.

Vi è una correlazione plausibile tra patogenesi, interazioni biopsicosociali soggiacenti e la loro possibile risoluzione?

Vi è un retroscena epistemologico (patosofia)?

SQUILIBRI TRA LOGOS, ETHOS E PATHOS

Ogni malattia emerge in un dato tempo, in una data costellazione, solitamente in una situazione di carenza riguardo a determinate condizioni di vita. Overbeck (ricercatore psicosomatico degli anni Ottanta e Novanta) parlava al riguardo addirittura della «malattia quale adattamento». Le nostre esperienze con le pandemie di peste e tante altre malattie infettive hanno fatto emergere le carenze nell'igiene collettiva e nella gestione degli animali. Anche nel contesto del coronavirus vi sono squilibri tra Logos (attitudine cognitiva imperante, ad esempio economizzazione/globalizzazione), Ethos (disponibilità a limiti e rinunce salutari, ad esempio la posizione di Erich Fromm

di Avere o essere) e Pathos (la malattia, la capacità di soffrire e la disponibilità ad apprendere dalla sofferenza). A tali domande, di enorme interesse, sarebbe possibile rispondere solamente mediante un'osservazione e una sinossi approfondite, che in questa sede ci condurrebbero troppo lontano.

Mi limito ad osservare che, dopo decenni di tabuizzazione, la passività, la Passio, la forma della sofferenza, torna ora al centro della discussione e dell'integrazione quale assunto base della vita (existencial) (vedi Kathrin Busch).

Il coronavirus potrebbe farci «arrivare» a ciò, nel senso di un commitment? Con il coronavirus ci viene incontro una nuova (vecchia) passività e forma del possibile (Occurrence secondo Michel de Montaigne)?

APROSPETTIVE E APPLICAZIONE AL TRATTAMENTO

Oltre ai vantaggi palesemente enormi per la digitalizzazione, il commercio con spedizione di pacchi, l'automazione, i social media ecc. vi sono anche (si spera) epistemi auspicabili, che potrebbero tornare utili ai fini della salute e resistenza psicosociale.

L'autore vorrebbe ora azzardare uno sguardo al futuro; le dieci tesi seguenti potrebbero anche offrire al presente degli «healing moments».



Dieci tesi per un rinnovamento positivo dopo il Covid-19 secondo un nuovo circolo socio-psicosomatico:

- Rallentamento (Hartmut Rosa)
- Riabilitazione della «vita passiva» (Kathrin Busch)
- Ritorno e approfondimento del sociale in medicina: contatto e tocco («touch me – I am sick»)
- Maggior attenzione agli «healing moments» e gli «healing surroundings/architectures»
- Riduzione della circolazione di merci e turisti: riabilitazione del movimento personale
- Attenzione al sistema immunitario / immunizzazione e rigenerazione / sonno / psiconeuroimmunologia
- Cessazione dei «risparmi all'ultimo centesimo» – investimenti sostenibili in salute
- Personale sanitario quale valore da preservare
- Solidarietà con l'Europa meridionale
- «Chi più spende meno spende» – ritorno / rilancio della qualità (gr. Aretè)

TERAPIA DEI MALATI DI COVID

Da ciò discendono delle conseguenze sul piano del trattamento (application) per la terapia dei malati di Covid. Noi, in quanto medici, possiamo sviluppare attitudini e capacità che, da un lato, ci permettono di impiegare le virtù passive (ability to listen), dall'altro, di operare sperimentalmente con tutte le forme collaudate di corroborazione e convalescenza. Ciò significa in senso stretto: Ascoltare, prendere sul serio la sofferenza, riposare, comprendere la rigenerazione, «invest in immune», anti-infiammazione, medicina personalizzata, mettere in grado di sopportare la sofferenza, rallentamento quale mezzo terapeutico, sdrammatizzazione (= elaborazione delle ansie), accettazione del Long-Covid da parte delle assicurazioni sociali (come già riconosciuto dall'OMS), riarticolare la mobilità quale movimento personale e respirazione (= aria pulita).

Per dirla con le parole del Dr. David Putrino (Mount Sinai Hospital), che nel suo articolo cita O'Rourke: «A lot of physicians want the algorithm. There is no algorithm. There is listening to your patient, identifying symptoms, finding a way to measure the severity of the symptoms, applying interventions to them, and then seeing if those symptoms resolve. That is the way that medicine should be.»

Una tale disposizione alla terapia (interventions) multimodale e complessa all'insegna del rallentamento, della consapevolezza e della «Recreation» può essere attuata al meglio, a fronte delle attuali condizioni socioeconomiche dei nostri pazienti (non abbiamo più a disposizione la generosa dimensione temporale di un Thomas Mann nella sua *La montagna incantata*), in regime di ricovero attraverso programmi specializzati in post-Covid. L'importante è che si segua un approccio multiprospettico e interdisciplinare, appunto «integrato», per dirla con l'infettivologo Philip Tarr.

Per il futuro rimane da valutare quali moduli terapeutici siano efficaci e quindi davvero indicati per dissipare le preoccupazioni dei nostri pazienti Long-Covid e per offrire prospettive di speranza quali «healing moments».

Referenze

- Busch, Kathrin: *Potentia passiva*, 2013
 Heidegger, Martin: 1927 in *Sein und Zeit*. Zitate.eu
 Mandrola, John: Long-COVID macht mir Sorgen, in: *Medscape*, 14 aprile 2021
 O'Rourke, Meghan (Hrsg.) in: *TheAtlantic.com*, *Unlocking the Mysteries of Long COVID*, 8 marzo 2021
 Overbeck, Gert: *Krankheit als Anpassung – der soziopsychosomatische Zirkel*, 1984
 Schubert, Christian in: *Egle/Heim/Strauss/v. Känel, (Hrsg.): Psychosomatik*, 2020
 Tarr, Philipp: *Die beste Medizin ist integrativ. Praxisdepesche*, Nr. 1, Feb. 2021



Il vostro laboratorio –
oggi e domani

RISCH.CH